PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

N. 1060 DEL 03/05/2021

SETTORE: Gestione viabilità, edilizia ed ambiente
SERVIZIO: Autorizzazioni ambientali

CLASSIFICA 10.3.12 **FASCICOLO** N.18/2015

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.P.R. 59/2013 RICHIESTA DALLA DITTA ECOEDILE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA G. MAZZINI, MAGLIOLO (SV) ED INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN LOCALITA' BOTTASSANO NEL COMUNE DI TOVO SAN GIACOMO (SV). REVOCA E SOSTITUZIONE DEL PROVVEDIMENTO N. 2015/4126 DEL 30/09/2015 A SEGUITO DI MODIFICA SOSTANZIALE ED APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE RELATIVO ALLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE 10 LUGLIO 2009 N. 4.

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

VISTI :

- la D.C.I. 27/07/84 “Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. 915/1992, concernente lo smaltimento dei rifiuti”
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”
- il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.”
- il D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” con particolare riferimento all'art. 107 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale”
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”
- la Legge 7 Aprile 2014, n. 56: recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”
- il D.M. n. 120 del 03/06/2014 “Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot. 22049 del 03/05/2021

- il D.M. n. 69/2018 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”
- la Legge 01 dicembre 2018 n. 132 ed, in particolare, l'art. 26-bis che prevede l’obbligo di predisporre entro 90 giorni un apposito “piano di emergenza interna” per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del “piano di emergenza esterna”, elaborato dal prefetto d’intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi
- la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”
- la Circolare del Ministro dell'Ambiente prot. n. 1121 del 21/01/2019: «Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”»
- la Circolare del Ministro dell'Ambiente prot. n. 2730 del 13/02/2019 “Disposizioni attuative dell’art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti ”
- la Legge Regionale n. 43/1995 “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”
- la L.R. 21 giugno 1999, n. 18 “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”
- il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 28 ottobre 2008, n. 39)”
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 15 «Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province sulle unioni e fusioni di comuni)»
- la L.R. 6 giugno 2017 n. 12 “Norme in materia di qualità dell’aria e di autorizzazioni ambientali”
- la D.G.R. Regione Liguria n. 714 del 26/05/2015 “Linee guida circa la caratterizzazione dei rifiuti da costruzione e demolizione, prodotti nell'ambito di attività edili di piccole dimensioni ed avviati ad impianti di recupero in base alle procedure semplificate di cui al D.M. 05/02/1998”
- la L.R. 10 luglio 2017, n. 17 «Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 «Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alla province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province sulle unioni e fusioni di comuni)»
- la D.G.R. del n. 683 del 2 agosto 2019 “Definizione modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell’applicativo O.R.So. (Osservatorio rifiuti sovraregionale) per la raccolta dei dati relativi ai rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Liguria. L.R. n. 23/2007, art. 17bis”.
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 32 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2021”
- il vigente statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali
- l’articolo 18 del regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti
- il Decreto del Presidente della Provincia n. 317 del 21/12/2020 ad oggetto: “Aggiornamento contributi per le spese istruttorie dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Gestione Viabilità Edilizia e Ambiente”
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 57 del 20/11/2020 ad oggetto: “Aggiornamento del Regolamento per la disciplina delle attività di approvazione dei progetti, autorizzati alla

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot.: 22649 del 03/05/2021

installazione di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti e di autorizzazione all'esercizio delle attività di smaltimento e/o recupero ai sensi degli artt. 19 e 34 della L.R. 21 Giugno 1999 n. 18 e degli art. 208, 209 e 211 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152."

e ll. ss. mm. ed ii.

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 2015/4126 del 30/09/2015 da Provincia di Savona ed il titolo AUA n. 56/2017 del 04/04/2017 rilasciata dal SUAP del Comune di Pietra Ligure.

ATTESO che il ciclo produttivo dell'azienda indicato nella sopracitata A.U.A. comprendeva esclusivamente la movimentazione, lavorazione e cernita di materiale edile di I categoria proveniente da fornitori e/o da siti estrattivi di proprietà e il successivo stoccaggio per deposito proprio e/o per rivendita a terzi.

PREMESSO che con nota assunta agli atti con prot. n. 53892 del 19/11/2020, il S.U.A.P. del Comune di Pietra Ligure ha trasmesso la nota della Ditta Ecoedile S.r.l. relativa alla comunicazione di attivazione dell'attività di recupero rifiuti presso l'insediamento produttivo in località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo.

CONSIDERATO che il Regolamento Regionale n. 4/2009, all'art. 7, comma 1 , lett. e) individua *i centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti e le discariche non rientranti nelle attività di cui alla lett. a),* tra le attività tenute alla presentazione del "Piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" (di seguito denominato "Piano").

CONSIDERATO che la Ditta Ecoedile S.r.l., a corredo dell'istanza presentata, ha trasmesso il "Piano" e che lo stesso:

- è stato redatto in conformità all'Allegato A del Regolamento regionale n. 4 del 10/07/2009;
- contiene informazioni utili per individuare gli accorgimenti adottati per consentire che l'impatto ambientale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;
- indica specificatamente i sistemi di trattamento previsti.

RICHIAMATA la nota esplicativa della Regione Liguria prot. 86/2010/170888, assunta agli atti di questa Provincia con il prot. n. 92325 del 16/12/2010, che ha stabilito, fra l'altro, che:

- *"Il regolamento regionale non definisce i termini di durata del più volte citato Piano; tuttavia si precisa che il medesimo:*

a) scada con lo scadere dell'autorizzazione ambientale integrata nel caso di attività ricomprese negli Allegati VIII e XII degli Allegati alla parte II del D.Lgs. 152/2006 ... […]

b) abbia ***durata illimitata nel tempo*** *in tutti gli altri casi, fermo restando il principio generale, desumibile per analogia dalla disciplina degli scarichi, in base al quale occorre informare l'autorità competente di tutti gli eventi rilevanti […] e, se necessario, aggiornare le previsioni del Piano".*

CONSIDERATO altresì che il "Piano" per l'attività in oggetto debba essere approvato in capo al Sig. VERUS Marco, nato a Loano il 27/11/1974 e residente in Via Mazzini, 116 – Magliolo (SV), in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Ecoedile S.r.l. con sede legale in Via Mazzini 34/1 nel Comune di Magliolo (SV) e sede operativa in località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo (SV);

CONSIDERATO:

- che, per quanto riguarda l'impatto acustico, nella documentazione tecnica allegata all'istanza si dichiara che *"L'inserimento della nuova attività di recupero rifiuti non modifica il quadro generale in quanto i macchinari e le attrezzature che verranno utilizzate saranno le medesime già valutate per l'attività svolta. L'impatto acustico rispetterà i limiti derivanti dalla Classificazione Acustica comunale e non causerà alterazione significativa del clima acustico presente nell'area"*;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot.: 22049 del 03/05/2021

- che, con nota prot. n. 11480 del 26/04/2021, assunta agli atti con prot. n. 21061 del 26/04/2021, il SUAP del Comune di Tovo San Giacomo ha trasmesso il nullaosta acustico rilasciato dal Comune di Tovo San Giacomo con prot. n. 10909 del 20/04/2021;

VISTA la nota prot. n. 57823 del 14/12/2020, con la quale Provincia di Savona ha comunicato l'avvio del procedimento e ha contestualmente richiesto il perfezionamento della pratica ed il pagamento delle spese istruttorie.

VISTA la nota integrativa della Ditta Ecoedile S.r.l. trasmessa dal S.U.A.P. del Comune di Pietra Ligure con prot. n. 6103 del 10/02/2021.

VERIFICATO che la Ditta Ecoedile S.r.l. ha effettuato il pagamento di 500,00 € a titolo di concorso spese di istruttoria.

CONSIDERATO che dall'esame istruttorio della documentazione presentata dalla Ditta Ecoedile S.r.l., risulta possibile rilasciare la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta.

CONSIDERATO altresì che il comma 6 dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 stabilisce che l'Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni decorrenti dalla data del rilascio del titolo.

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000.

DETERMINA

1. di **revocare** il precedente provvedimento n. 2015/4126 del 30/09/2015 rilasciato in capo alla Ditta Ecoedile S.r.l. con sede legale in Via Mazzini 34/1 nel Comune di Magliolo e sede operativa in località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo;

2. di **sostituire,** con il presente provvedimento, l'autorizzazione già rilasciata – con provvedimento n. 2015/4126 del 30/09/2015 – ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 59/2013 alla Ditta Ecoedile S.r.l. con sede legale in Via Mazzini 34/1 nel Comune di Magliolo e sede operativa in località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo;

3. di **precisare** che, con il presente provvedimento, la Ditta Ecoedile S.r.l., per l'impianto sito in località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo:
   a) è autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per le emissioni in atmosfera provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nel successivo ALLEGATO B);
   b) è autorizzata ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e della L.R 43/95 gli scarichi idrici in corpo idrico superficiale provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nel successivo ALLEGATO C);
   c) è iscritta, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006, al n. 205 del Registro delle imprese che effettuano attività recupero rifiuti regime semplificato, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nel successivo ALLEGATO D);
   d) per gli aspetti acustici come da nullaosta acustico rilasciato dal Comune di Tovo San Giacomo con prot. n. 10909 del 20/04/2021, trasmesso dal SUAP del Comune di Pietra Ligure con prot. n. 11480 del 26/04/2021, agli atti con prot. n. 21061 del 26/04/2021;

4. di **approvare** il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di dilavamento delle acque di lavaggio di aree esterne" relativo all'attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettera e) del Regolamento Regionale n. 4/2009 svolta presso il sito dalla Ditta Ecoedile S.r.l. con sede legale in Via Mazzini 34/1 nel Comune di Magliolo e sede operativa in località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo. Il punto di immissione dello scarico acque di prima pioggia è il Torrente Bottassano (coordinate Gauss-Boaga: 4891339N 1443712E). La presente approvazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot. 22649 del 03/05/2021

a) il presente provvedimento, anche in copia fotostatica, deve essere custodito presso la sede operativa unitamente alla copia del "Piano" approvato (ALLEGATO E);
b) qualora la situazione descritta nel "Piano" approvato, subisca modifiche sostanziali in seguito a:
   - diversa destinazione produttiva;
   - integrazioni delle attività svolte da cui derivi una immissione avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle previste nel "Piano" approvato;
   - ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni;

deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano;

c) deve essere comunicato l'eventuale cambiamento del nominativo del legale rappresentante dell'insediamento e del responsabile per il " Piano";
d) nel caso in cui, a seguito di sopralluoghi e/o verifiche degli Organi di controllo, venissero ritenuti necessari ulteriori interventi tecnici e gestionali è fatto obbligo al Legale rappresentante dell'insediamento, a seguito di emanazione di apposito provvedimento motivato della Provincia, di provvedere alla loro esecuzione, nei tempi fissati dal provvedimento stesso;
e) la mancata adozione delle previsioni del "Piano" approvato con il presente provvedimento e/o il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, determinerà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art 137 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

5. L'ALLEGATO A), l'ALLEGATO B), l'ALLEGATO C), l'ALLEGATO D) e l'ALLEGATO E) costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
6. Le prescrizioni e condizioni contenute negli Allegati B), C), D) ed E) sono suscettibili di variazioni e/o integrazioni a seguito di verifiche e/o sopralluoghi o al mutamento della normativa in essere.

FA RILEVARE CHE

7. Il presente Atto dirigenziale di autorizzazione non esime la ditta Ecoedile S.r.l. dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per la realizzazione dell'impianto e l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Provvedimento.
8. Il mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati B), C), D) ed E) comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dai pertinenti articoli del D.Lgs 152/2006.
9. l'art. 6 del D.P.R. 59/2013 stabilisce che il gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto deve darne preventiva comunicazione all'Autorità Competente, la quale, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, stabilirà se la modifica proposta sia da ritenersi o sostanziale o non sostanziale.

   a) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta sostanziale l'Autorità Competente, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, ordina al Gestore di presentare una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 59/2013 e la modifica comunicata non può essere eseguita fino al rilascio della nuova autorizzazione
   b) nel caso in cui la modifica sia ritenuta NON sostanziale l'Autorità Competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione e l'aggiornamento stesso non incide sulla durata dell'autorizzazione;

10. Nel caso in cui l'Autorità Competente non si esprima entro 60 giorni dalla comunicazione il Gestore può procedere alla modifica comunicata.
11. La mancata comunicazione delle modifiche di cui al punto precedente è perseguita con le stesse modalità prevista al precedente punto 8).

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot. 22049 del 03/05/2021

SI RISERVA

12. di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto anche di una sola delle prescrizioni e/o condizioni stabilite nel presente provvedimento e negli Allegati B), C), D) ed E).

DISPONE

13. la pubblicazione per 15 giorni consecutivi del presente atto sull'Albo pretorio on line;
14. di trasmettere tramite P.E.C. o A.R. copia del presente atto al SUAP del Comune di Pietra Ligure affinché lo stesso trasmetta il Titolo, che rilascerà ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013, ai seguenti soggetti:
    - Ditta Ecoedile S.r.l. (Sede legale) Via Mazzini 34/1, Magliolo (SV);
    - Ditta Ecoedile S.r.l. (Sede operativa) Località Bottassano, Tovo San Giacomo (SV);
    - ARPAL – Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente;
    - Comune di Tovo San Giacomo (SV);
    - Albo Gestori Rifiuti;
    - Provincia di Savona – Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente.

DA' ATTO che

15. il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, è l'Ing. Daniele Lisena;
16. il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
17. il presente provvedimento ha validità di 15 anni decorrenti dalla data del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale da parte del SUAP;
18. il gestore dell'impianto dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R 59/2013 e s.m.i., pena la decadenza della presente autorizzazione, almeno 6 mesi prima della suddetta scadenza;
19. contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Il Dirigente del Settore Gestione viabilità,
edilizia ed ambiente
Gareri Vincenzo

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot. 22049 del 03/05/2021

ALLEGATO A

ECOEDILE S.r.l. insediamento in Via Bottassano, Comune di Tovo San Giacomo (SV)

Descrizione ciclo produttivo



Dalla documentazione tecnica allegata alla pratica agli atti con prot. n. 53892 del 19/11/2020 ed alla successiva nota integrativa prot. n. 6103 del 10/02/2021, presentate dalla Ditta Ecoedile S.r.l. e trasmesse dal S.U.A.P. del Comune di Pietra Ligure relativamente al ciclo produttivo dell'impianto sito in Località Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo, si evidenzia quanto segue.

L'impianto è sito nel Comune di Tovo San Giacomo (SV), in Via Bottassano, su un terreno identificato al foglio 20 mappali 133-134-135-136-137. Il sito confina su tutti i lati con area boschiva. Sul lato est a circa 10 m è presente l'alveo del torrente Bottassano. Sul lato Nord-Ovest a circa 40 metri è presente il tracciato dell'autostrada dei fiori Genova Ventimiglia. Nel raggio di 500 m non sono presenti recettori sensibili. L'area dove insiste l'insediamento è classificata dal piano regolatore Comunale P.R.G. Zona DP - Zone DP per insediamenti produttivi ed artigianali.

Come evidenziato dalla planimetria generale allegata all'istanza, l'impianto consisterà di:

- zona dedicata alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso da sottoporre a cernita
- zona di lavorazione dei materiali
- zona uffici
- zona di stoccaggio dei prodotti di edilizia (setti)
- zona di stoccaggio della MPS da trattamento (EoW - R5) – (setti)

Come evidenziato dalla planimetria generale (Tavola Allegata) l'impianto consisterà di un ufficio ove saranno presenti i servizi, di un'area scoperta interamente impermeabilizzata con posizionamento di materiale isolante (guaina isolante) ricoperta da 500 mm di materiale costipato,

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

con pendenza che prevede la totale raccolta delle acque meteoriche. Esse prima di essere scaricate, saranno convogliate in una vasca di decantazione già esistente e autorizzata, ove precipiteranno le particelle solide e successivamente ad un impianto di desolazione prima di scaricare nel Torrente Bottassano alle seguenti coordinate Gauss-Boaga (Roma 1940): 4891339N 1443712E.

I rifiuti saranno stoccati in cumuli separati.

L'area, come evidenziato nella planimetria generale sarà interamente cintata.

Sono state comunicate sin dall'inizio dell'attività di recupero, diverse tipologie di rifiuti in modo da non precludere la possibilità di diversificare l'offerta. Per motivi di spazio quindi, i rifiuti verranno ritirati con modalità di rotazione (determinata in base alle commesse che verranno acquisite) e cadenze tali da permettere di poter utilizzare gli stessi spazi per diverse tipologie di rifiuto senza che essi vengano in contatto diretto tra di loro.

Questo avverrà separandoli, anche fisicamente ove necessario, tramite setti mobili (es. separatori muniti di piedi con pareti ci calcestruzzo e altezza variabile da 1 a 2 metri) oppure tramite contenitori affiancati o cumuli separati.

Terminato ogni periodo di stoccaggio, verrà effettuata la pulizia della superficie e/o dei contenitori in modo da preparare lo stoccaggio della successiva tipologia di rifiuti.

Si precisa inoltre che in funzione delle esigenze organizzative e lavorative dell'attività, le disposizioni riportate nelle planimetrie allegate, delle aree di deposito rifiuti, delle aree di lavorazione e di quelle di deposito delle materie recuperate e/o dei rifiuti, potrebbero avere disposizioni diverse.

Sotto il profilo ambientale l'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non comporterà alterazioni o danni all'ecosistema del territorio. L'intera area dove saranno effettuate le operazioni di stoccaggio/recupero saranno effettuate in ambiente particolarmente protetto dall'azione del vento.

1. INDICAZIONE DELLE MODALITA' DI ESECUZIONE

1.1 Condizioni di accettazione dei rifiuti

Al momento del ricevimento dei rifiuti in ingresso verranno effettuati i controlli sulla documentazione (autorizzazioni, FIR ecc). Successivamente si effettuerà un controllo visivo sul materiale, prima e dopo lo scarico. Ove necessario sarà inoltre richiesta idonea documentazione e/o dichiarazione sulla modalità di caratterizzazione e codifica dei rifiuti operata da parte del produttore/detentore, con particolare riferimento ai rifiuti classificati e codificati con i codici a "specchio".

1.2 Deposito temporaneo

L'attività consisterà principalmente nel deposito di materiale edile, con movimentazione, stoccaggio ed eventuale frantumazione e cernita di inerte proveniente da propri cantieri, da fornitori e/o siti estrattivi.

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero saranno una percentuale residuale, essi verranno stoccati in cumuli oppure in contenitori metallici. Ai fini ambientali verrà comunque predisposta una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo.

I rifiuti gestiti dall'impianto di recupero saranno:

- tutti quelli in entrata che verranno trattati o destinati a successivi impianti;
- quelli prodotti dall'attività di selezione e cernita manuale, la maggior parte destinati a recupero, una minima percentuale (circa 2-5%) destinati a smaltimento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

1.3 Attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero

L'impresa Ecoedile S.r.l. intende svolgere attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

L'impianto di recupero dei rifiuti si può considerare a tecnologia semplice, infatti per effettuare le lavorazioni necessarie si utilizzeranno solo mezzi per movimentare i rifiuti, autocarri, oltre ad impianto mobile di frantumazione già presente per lo svolgimento delle attività di movimentazione, lavorazione e cernita di materiale edile.

I rifiuti recuperabili, prima di essere avviati al riutilizzo verranno stoccati nel rispetto delle norme tecniche di sicurezza previste dalla normativa vigente per le attività industriali e commerciali relative alle materie prime corrispondenti.

Nell'impianto saranno distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti dalla materia prima.

La superficie dedicata al conferimento avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore della messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia omogenea di rifiuto ed opportunamente separate.

La gestione dell'attività di recupero avverrà secondo le seguenti modalità.

1.3.1 Conferimento

Il mezzo in ingresso all'impianto dovrà obbligatoriamente fermarsi; l'autista scenderà e consegnerà all'incaricato in ufficio i documenti di viaggio (formulario di identificazione e, ove richiesto, eventuali analisi a complemento).

Per quanto riguarda i rifiuti con codice "specchio" derivanti da attività artigianali e industriali di demolizione, si provvederà a richiedere al produttore del rifiuto, un'idonea dichiarazione attestante la classificazione dello stesso come non pericoloso nonché il rispetto dei requisiti fissati dal D.M. 05/02/1998 e successive integrazioni e modificazioni.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di amianto, i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da dichiarazione da parte del produttore attestante l'assenza di amianto (Eternit nelle forme di lastre, vasche e tubazioni e materiali isolanti contenenti amianto) e, in fase di accettazione del rifiuto, si procederà alla verifica visiva per l'accertamento della presenza di eventuali pezzature di eternit. Qualora, in fase di accettazione, fosse riscontrata la presenza di amianto il carico verrà respinto.

Nel caso di conferimenti di ingenti quantitativi verrà richiesta la caratterizzazione del rifiuti ed il test di cessione così come previsto dall'allegato 3 del D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 modificato dal D.M. Ambiente 5 aprile 2006, n. 186.

L'incaricato provvederà al controllo dei documenti e, se tutto è in ordine, autorizzerà il mezzo ad avviarsi alla pesa e dopo alla zona di scarico alla presenza di personale dell'impresa Ecoedile S.r.l..

Al termine dello scarico nella zona indicata dal personale addetto si farà una verifica della quantità/qualità scaricata e il mezzo tornerà in pesa per il controllo della quantità scaricata ed il ritiro delle copie dei documenti firmati.

Ci si occuperà del ritiro delle copie dei documenti firmati e verrà quindi compilato il registro di carico e scarico dei rifiuti, integrato dal formulario di identificazione del rifiuto.

Per quanto riguarda i rifiuti omogenei come tipologia, e con stesse finalità di riutilizzo, si precisa che verranno stoccati all'interno della stessa area in attesa della lavorazione.

1.3.2 Prima cernita

La prima cernita grossolana sarà generalmente eseguita nella zona di scarico dei rifiuti. In questa

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

fase saranno separati gli eventuali materiali estranei (rottami di ferro, legno, plastica ecc.), prima di passare alla fase di messa in riserva (R13) / lavorazione (R5).

Per quanto riguarda i rifiuti di legno, plastica, gli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni, in attesa del conferimento ad altri impianti, per il loro corretto recupero/smaltimento.

1.3.3 Frantumazione e riduzione volumetrica

Il materiale dall'area di messa in riserva verrà caricato nella tramoggia e inviato alla vasca di alimentazione vibrante con ausilio di escavatore dotato di pala o benna. La frantumazione dei rifiuti avverrà all'interno di frantoio a mascella. Prima della scarico finale il materiale passerà attraverso un separatore magnetico per la rimozione del materiale ferroso presente nello stesso.

Successivamente il materiale ottenuto sarà abbancato nell'area di stoccaggio e appena in possesso della documentazione analitica verrà posizionato negli appositi setti come materia prima, in attesa di essere utilizzato nel settore dell'edilizia (riempimenti, rilevati, sottofondi ecc.).

Per quanta riguarda la terra e rocce, dopo la fase di frantumazione le stesse verranno fatte passare attraverso il vaglio al fine di ottenere pezzature e granulometrie differenti.

Si precisa inoltre che in funzione delle esigenze organizzative e lavorative delle attività, le disposizioni riportate nelle planimetrie allegate alla domanda, delle aree di deposito rifiuti, delle aree di lavorazione e di quelle di deposito delle materie recuperate e/o dei rifiuti, potrebbero avere disposizioni diverse.

2. APPARECCHIATURE UTILIZZATE

Per svolgere l'attività verranno utilizzate le seguenti attrezzature:

Carico e scarico rifiuti

- Escavatore
- Pala gommata
- Benna frantumatrice

Trasporto

- Autocarri

Frantumazione

- Impianto di frantumazione

2.1 Potenzialità giornaliera di trattamento: <10 ton.

Per i quantitativi relativi alla potenzialità annua e allo stoccaggio massimo istantaneo si rimanda alla Tabella Rifiuti allegata.

3. CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE

3.1 Codici CER: **Sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero**

Codice CER rifiuto	170101 170904	§ DM 05/02/98:	**7.1**	R da R1 a R13:	**R13 - R5**
Descrizione rifiuto	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto				
Tipo di stoccaggio rifiuti (4)	CUMULI				

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

Codice CER rifiuto	170302	§ DM 05/02/98:	**7.6**	R da R1 a R13:	**R13 - R5**
Descrizione rifiuto	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti				
Tipo di stoccaggio rifiuti (4)	CUMULI				

Codice CER rifiuto	170508	§ DM 05/02/98:	**7.11**	R da R1 a R13:	**R13 - R5**
Descrizione rifiuto	Pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%				
Tipo di stoccaggio rifiuti (4)	CUMULI				

Codice CER rifiuto	170504	§ DM 05/02/98:	**7.31 bis**	R da R1 a R13:	**R13 - R5**
Descrizione rifiuto	Materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica				
Tipo di stoccaggio rifiuti (4)	CUMULI				

Codice CER rifiuto	170201 200138	§ DM 05/02/98:	**9.1**	R da R1 a R13:	**R13**
Descrizione rifiuto	Legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura				
Tipo di stoccaggio rifiuti (4)	CUMULI				

Codice CER rifiuto	200201	§ DM 05/02/98:	**16.1 l.l)**	R da R1 a R13:	**R13**
Descrizione rifiuto	Rifiuti compostabili: manutenzione del verde ornamentale				
Tipo di stoccaggio rifiuti (4)	CUMULI				

3.2 Tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione

3.3 Sistema di recinzione e di mitigazione ambientale

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano eventualmente dar luogo a formazione di polveri avverrà in aree confinate. Sarà presente una barriera visiva costituita da piantumazione di essenze di medio ed alto fusto.

3.4 Sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute)

L'area scoperta quindi risulta interamente impermeabilizzata con una guaina posizionata a 500 mm di profondità e ricoperta di materiale inerte costipato che prevede la totale raccolta delle acque meteoriche.

Il sistema di trattamento e di scarico risulta già autorizzato dalla Provincia di Savona con PD 2015/4126 - All. A)-C).

Esso è destinato al trattamento dei reflui provenienti dall'impianto di lavaggio gomme e delle acque di prima pioggia e dei solidi sospesi provenienti dalle aree di deposito/stoccaggio/lavorazione, transito e sosta dei mezzi d'opera dedicati alla movimentazione dei materiali, e che devono essere separate da liquidi leggeri, in particolare possibili tracce di olii minerali e idrocarburi, e materiali

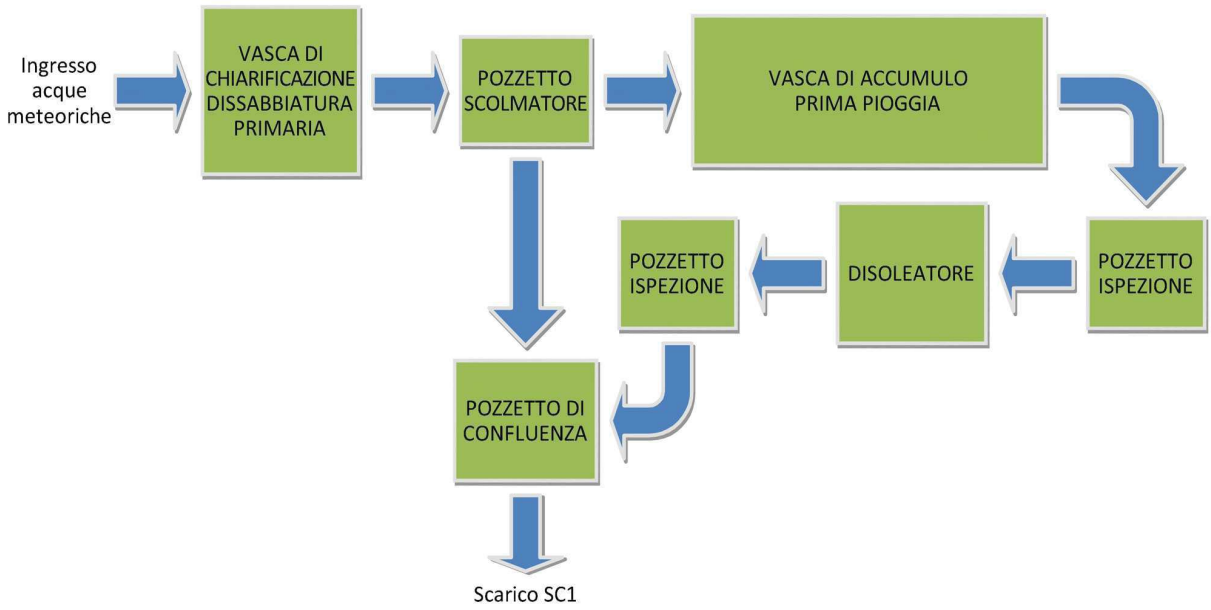
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

sabbiosi e/o inerti potenzialmente inquinati.

Il sistema di trattamento è organizzato secondo un circuito chiuso con ingresso rappresentato da sistema di collettamento delle acque superficiali e uscita corrispondente allo scarico nell'alveo del Torrente Bottassano che ha le seguenti coordinate Gauss-Boaga - (Roma 1940): 4891339N 1443712E.

Nel dettaglio, l'impianto è costituito dai seguenti elementi:

- vasca di chiarificazione (o pozzetto di dissabbiatura primaria);
- pozzetto selezionatore/scolmatore;
- vasca di accumulo di capacita almeno pari a 27 mc;
- disoleatore;
- by-pass;
- pozzetti per ispezione e campionamento;pozzetto di confluenza.



Schema a blocchi sistema di trattamento

L'impianto è già dimensionato in maniera da garantire il trattamento dei reflui provenienti dall'impianto lavagomme (come già autorizzato con P.D. n. 4126 del 30/09/2015) e delle acque di prima pioggia. Le acque, una volta raccolte dal piazzale e convogliate alla vasca di chiarificazione, raggiungono il pozzetto scolmatore. Da qui, solo la portata equivalente alle acque di prima pioggia raggiunge la vasca di accumulo e il disoleatore. La portata in eccesso (acque di seconda pioggia) viene smaltita direttamente da un by-pass che raccorda il pozzetto scolmatore allo scarico. L'acqua stoccata viene quindi rilanciata al disoleatore tramite una pompa sommersa che si attiva mediante quadro elettrico e che regola lo svuotamento dell'accumulo, in maniera tale che dopo 48 ore dall'evento meteorico il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento. Il disoleatore provvede al trattamento delle acque con la separazione dei solidi sedimentabili, degli oli, degli idrocarburi totali ed altri liquidi leggeri non emulsionati aventi peso specifico sino a 0.95 g/cm3. Prima dell'immissione nel recettore finale, il refluo trattato transita all'interno di un pozzetto prelievi che permette di eseguire i campionamenti per le opportune analisi. Periodicamente i sedimenti accumulati nella vasca di chiarificazione, in quella di accumulo e nel vano sedimentatore del disoleatore, cosi come gli olii e gli idrocarburi, vengono raccolti con l'ausilio di miniescavatore (nel

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

primo caso) e autospurgo (nei restanti casi), gestiti come rifiuti ed inviati presso centri autorizzati.

Considerato che la presente autorizzazione viene rilasciata a seguito di istanza da parte della Ditta Ecoedile S.r.l di attivazione dell'attività di recupero rifiuti, la Ditta ha presentato, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, all'art. 7, comma 1 , lett. e), il "Piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" ottenendone l'approvazione.

3.5 Settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui

La messa in riserva dei rifiuti al momento del conferimento avverrà su area che risulta interamente impermeabilizzata con una guaina posizionata a 500 mm di profondità e ricoperta di materiale inerte costipato che prevede la totale raccolta delle acque meteoriche.

3.6 In caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento

Con PD 2015/4126 - All. A)-B) la Provincia di Savona ha già autorizzato la realizzazione di un impianto di abbattimento polveri ad acqua nebulizzata.

Le attività che potranno generare emissioni diffuse saranno da individuarsi nello stoccaggio in cumuli dei materiali/rifiuti depositati e nelle operazioni di carico/scarico sulle aree del piazzale.

Le principali tipologie di emissioni diffuse generate dalle attività dell'impresa saranno le polveri di materiali inerti depositati sul piazzale in particolare:

- tutte le fasi di movimentazione, formazione dei cumuli, frantumazione dei materiali, di carico e scarico;
- le operazioni di movimentazione e di carico e scarico.

Le stesse emissioni dipenderanno dalla tipologia del materiale, caratteristiche granulometriche e grado di umidità, dal grado di umidità dei piazzali di lavoro e dalla velocità del vento.

L'impianto è composto da una rete di distribuzione fissa (rete idropotabile) realizzata mediante tubazioni in PE di diametro adeguato alle caratteristiche del sistema di mandata. L'insieme delle condotte alimenta una serie di idranti fuori terra (colonnette con saracinesca) posizionati ai bordi dei piazzali, delle aree di stoccaggio e della viabilità interna. L'impianto è corredato da nebulizzatori mobili a pioggia collegati agli idranti fissi tramite tubazione flessibile in gomma (manichetta). Il gruppo di frantumazione e vagliatura è dotato di apposito sistema di nebulizzazione interna del materiale in lavorazione. Tale impianto viene alimentato tramite allaccio alla rete idrica con tubazione flessibile in gomma connessa ad uno degli idranti fissi presenti a bordo piazzale. L'impianto è azionato manualmente da un operatore. L'aliquota delle acque di processo (immesse nel ciclo di abbattimento polveri) che si ritrova al suolo viene convogliata al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

3.7 Modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti,ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente

In CUMULI.

3.8 Aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta

Tutte le operazioni di gestione verranno svolte su area esterna.

3.9 Aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero

La quantità di rifiuti prodotti dalla cernita (rottami di ferro, plastica, carta..) sarà molto bassa. Essi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

verranno depositati all'interno di appositi cassoni o in cumuli.

3.10 Interazioni con l'ambiente

Per sua natura, l'impianto di stoccaggio non ha alcuna interazione con il comparto suolo e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, ne a breve ne a lungo termine. Infatti non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività di stoccaggio, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita a funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

3.11 Dispositivi di sicurezza adottati

Per quanta riguarda la sicurezza, l'impianto non rientra tra quelli a rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali indicati nel decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175.

L'impianto non può essere considerato un'opera tecnologicamente a rischio, infatti prevede un semplice stoccaggio dei rifiuti, compresi la movimentazione, la cernita, la selezione, la frantumazione e vagliatura ove necessario.

Non sono previsti processi chimici, fisici o biologici di alcun genere, non sono quindi nemmeno possibili emissioni di sostanze chimiche pericolose in atmosfera, nelle acque e nel suolo.

La valutazione dei rischi connessi con l'esercizio dell'impianto deve essere condotta esaminando i possibili malfunzionamenti delle singole sezioni impiantistiche (per avaria o per errore umano).

Per prevenire malfunzionamenti degli impianti sarà posta particolare attenzione alla loro manutenzione, rispettando un programma ordinario e provvedendo tempestivamente alle necessita straordinarie.

Per quanto attiene il fattore umano, eventuali situazioni di rischio saranno prevenute agendo costantemente sulla formazione e sull'addestramento dei lavoratori.

Le avarie ipotizzabili non avranno comunque ripercussioni sull'ambiente, l'unico effetto potrà essere quello di determinare un ritardo nelle operazioni di stoccaggio e cernita ed un conseguente aumento del tempo di soggiorno del rifiuto.

In tal caso la ditta Ecoedile s.r.l.. provvederà a sospendere i conferimenti e, se necessario, ad inviare direttamente i rifiuti ad altro impianto di stoccaggio autorizzato, evitando che si creino situazioni di sovraccarico delle aree di cernita ed accumulo.

Il rischio di incendio si può considerare moderato in quanto la quasi totalità dei rifiuti trattati dall'impianto non saranno infiammabili (inerti), ad esclusione di alcune tipologie residuali provenienti dalla cernita che verranno stoccate (legno, plastica) e che sono classificate come infiammabili.

Allo scopo di prevenire e fronteggiare eventuali incendi, oltre alle consuete misure di prevenzione si applicherà il divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere in prossimità delle aree di stoccaggio. Saranno comunque presenti un numero sufficiente di estintori portatili, in ufficio e sul piazzale.

3.12 Impatto acustico

Il Comune di Tova San Giacomo si è pronunciato con proprio nulla osta, allegato alla AUA n. 55 (All.H) del 23/03/2017, tramite apposita variante (Prat. n. 84) individuando l'attività svolta in classe V come area prevalentemente industriale.

La valutazione dell'impatto acustico è stata oggetto di apposita relazione tecnica allegata alla documentazione di richiesta di variante.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

L'inserimento della nuova attività di recupero di rifiuti non modifica il quadro generale in quanto i macchinari e le attrezzature che verranno utilizzate saranno le medesime già valutate per l'attività attualmente svolta.

L'impatto acustico dell'attività rispetterà i limiti derivanti dalla Classificazione Acustica comunale e non causerà alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

4. MESSA IN RISERVA

4.1 Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva

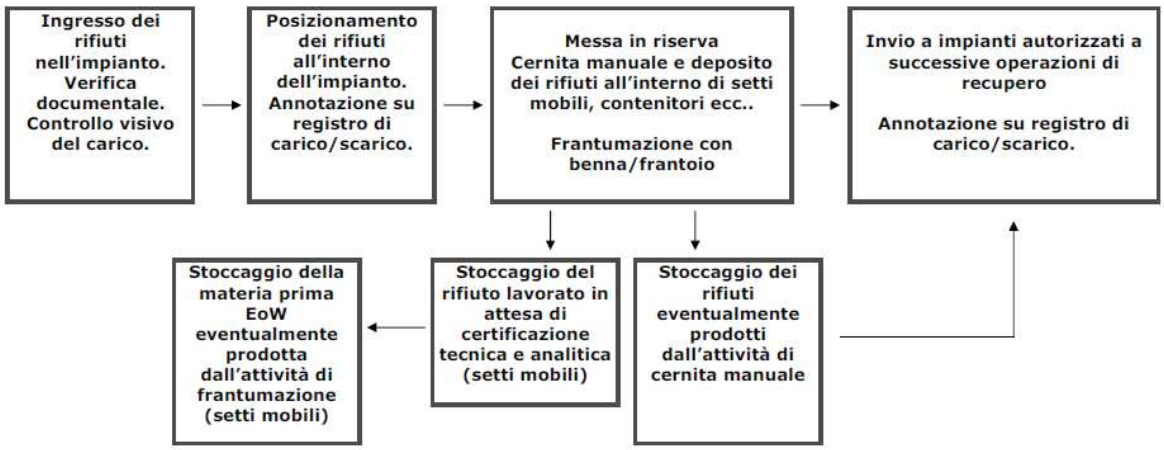
La superficie utilizzata per le operazioni di messa in riserva sarà di circa 1200 mq.

La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi sarà sottoposta alle disposizioni di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 152/2016, e successive modificazioni.

La quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto rispetterà quanto individuato nell'allegato 4 del DM sopra citato sotto l'attività “Messa in riserva”.

La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto non eccederà la quantità di rifiuti prodotti, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti prodotti saranno avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di produzione.

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

ALLEGATO B

ECOEDILE S.r.l. insediamento in Via Bottassano, Comune di Tovo San Giacomo (SV)

Prescrizioni ai sensi della parte V del D.Lgs. n°152/06 e s.m.i.

(emissioni in atmosfera)

1. L'azienda dovrà, in generale, mettere in atto misure per il contenimento delle emissioni diffuse di prodotti polverulenti provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico/scarico o stoccaggio previste nell'Allegato V, parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Lo stoccaggio dei materiali pulverulenti dovrà essere svolto adottando le migliori tecniche di stoccaggio e realizzando lo stoccaggio in condizioni di sicurezza, ovvero riducendo la generazione di emissioni indesiderate;
2. per le emissioni diffuse legate alla formazione dei cumuli e alla movimentazione in piazzale dei materiali, con cadenza almeno settimanale mediante motospazzatrice, dovrà essere effettuata la pulizia dei piazzali, e/o si dovrà comunque provvedere alla bagnatura delle superfici del piazzale in caso di necessità; ciò comunque in caso di condizioni meteo climatiche tali da favorire il sollevamento eolico e la dispersione di polveri;
3. la ditta dovrà, onde limitare le emissioni diffuse di polveri dovute a sollevamento eolico, procedere all'umidificazione, mediante gli ugelli nebulizzatori disponibili presso il sito, dei materiali inerti stoccati nelle apposite aree. Dovrà altresì procedere all'umidificazione degli stessi materiali durante le operazioni di movimentazione (carico/scarico/messa a deposito). Ciò in caso di necessità ovvero in condizioni meteo-climatiche tali da favorire la dispersione di polveri;
4. le lavorazioni dell'impianto di frantumazione dovranno essere effettuate ad umido e le emissioni polverose da esse provenienti dovranno essere contenute mediante installazione di dispositivi atti a umidificare il materiale quali nebulizzatori, come meglio dettagliati in Allegato A al presente provvedimento;
5. I mezzi che dopo il carico dovranno lasciare il sito dovranno passare nella apposita fossa lavagomme e su di essi dovrà comunque essere effettuato un controllo visivo in merito alla presenza di residui polverosi sulle pareti esterne e sulle ruote. Nel caso vi sia presenza di materiale lo stesso dovrà essere rimosso. In particolare i mezzi non devono lasciare il sito prima della pulizia, ove la stessa risulti necessaria a seguito dell'esame visivo;
6. I sistemi di irrorazione di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenuti costantemente efficienti, ossia in grado di nebulizzare acqua con continuità ed in quantità idonea ad inumidire apprezzabilmente il materiale trattato, evitando, tuttavia, che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

ALLEGATO C

ECOEDILE S.r.l. insediamento in Via Bottassano, Comune di Tovo San Giacomo (SV)

Prescrizioni ai sensi della parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e Reg. Reg.le n. 4/2009

(Scarichi idrici)

1. Lo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'attività dovrà costantemente rispettare i limiti di emissione previsti dalla colonna "Scarico in acque superficiali" della tabella 3 dell'allegato 5 Parte Terza del D. Lgs.152/2006. I controlli analitici, vista la tipologia dello scarico, potranno essere effettuati anche con campioni istantanei. Lo scarico non dovrà comunque causare pregiudizio per il corpo recettore, la salute pubblica e l'ambiente, con particolare riferimento al sottosuolo ed alla falda idrica;
2. La titolarità dello scarico è attualmente assunta in capo al Sig. VERUS Marco, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Ecoedile S.r.l.; qualsiasi modifica di titolarità deve essere tempestivamente comunicata unitamente alla accettazione scritta da parte del nuovo soggetto incaricato;
3. Il Gestore dovrà effettuare almeno:
   a) un controllo analitico annuale sullo scarico, in occasione di un evento meteorico significativo che ne determini la sua attivazione, delle acque reflue provenienti dall'attività esteso almeno ai seguenti parametri: pH, COD, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali;
   b) i referti analitici dei campioni dovranno essere sottoscritti da tecnico abilitato e dovranno contenere le indicazioni di chi ha effettuato il campione e con che metodo (medio sulle tre ore, istantaneo, altro);
   c) i referti analitici di cui al punto b) dovranno essere mantenuti presso l'insediamento per almeno cinque anni per essere resi immediatamente disponibili ai soggetti deputati al controllo;
4. Dovranno essere effettuate, da parte della ditta, sistematiche ispezioni delle opere connesse allo scarico, manutenendo costantemente, secondo le indicazioni del costruttore, l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali provenienti dall'attività ed effettuando gli espurghi e le pulizie necessarie;
5. L'impianto di trattamento a servizio dell'attività dovrà essere dotato di quaderno di manutenzione e registrazione dati come indicato al punto 5) dell'articolo 11 della Legge Regionale n. 43/95 e s.m.i. Su tale quaderno, che dovrà essere costituito da fogli non staccabili, numerati a cura del titolare dello scarico, andranno annotate almeno:
   - manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate ivi compresi gli espurghi;
   - data e ora di eventuali disservizi dell'impianto;
   - data di effettuazione dei campionamenti;
6. I rifiuti derivanti dall'attività di trattamento acque reflue dovranno essere smaltiti in conformità alle normativa vigente. Il Gestore dovrà altresì documentare, ove richiesto dagli organi competenti, la destinazione dei rifiuti smaltiti per i quali dovrà essere assicurato il "Controllo della tracciabilità" dei rifiuti prodotti effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188, 189, 190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, anche mediante le modalità di cui all'articolo 194-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006; si

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 258 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 205 del 2010; e s.m.i;

7. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico, o alle opere ad esso connesse, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia per gli eventuali provvedimenti di competenza. Dovrà inoltre essere data immediata comunicazione di eventuali cambi di titolarità, di responsabilità e di gestione dello scarico;
8. Le strutture degli scarichi non dovranno in alcun modo interferire con il libero deflusso delle acque od occupare la sezione di deflusso dell'acqua.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

ALLEGATO D

ECOEDILE S.r.l. insediamento in Via Bottassano, Comune di Tovo San Giacomo (SV)

Prescrizioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/06 (art. 216)

(rifiuti)

La Ditta Ecoedile S.r.l. con sede legale in Via Mazzini 34/1 nel Comune di Magliolo ed impianto operativo in Via Bottassano, nel Comune di Tovo San Giacomo è iscritta al n. 205 del Registro Provinciale delle aziende che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le modalità operative autocertificate dalla ditta e nei limiti quantitativi di seguito indicati:

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Recupero di		Obbligo di Test di Cess. (T) o Analisi (A)
Codice CER	Paragrafo D.M. 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	ton	mc	ton	Materia	Energia	
170101	7.1	R5-R13	R13: 1000 R5: 187	R13: 1600 R5: 300	90	144	X	-	T
170904	7.1	R5-R13	R13: 8000 R5: 1830	R13: 9600 R5: 2200	690	828	X	-	T
170302	7.6	R5-R13	R13: 1000 R5: 187	R13: 1600 R5: 300	80	128	X	-	T
170508	7.11	R5-R13	R13: 130 R5: 125	R13: 208 R5: 200	65	104	X	-	T
170504	7.31bis	R5-R13	R13: 2000 R5: 125	R13: 3200 R5: 200	150	240	X	-	T
170201	9.1	R13	200	50	40	10			
200138	9.1	R13	100	20	50	10			
200201	16.1 l.l)	R13	55	20	55	20			

La validità dell'iscrizione al n. 205 del registro delle imprese che effettuano attività recupero rifiuti regime semplificato, è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1) La Ditta è tenuta a svolgere l'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi in regime semplificato, garantendo un elevato livello di protezione ambientale, nel rispetto integrale delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 - Parte IV - Titolo I - Capo V , dal D.M. 05/02/1998, come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006, e s.m.i. nonché secondo la istanza di modifica AUA prot. n. 53892 del 19/11/2020 e prot. n. 6103 del 10/02/2021, acquisita agli atti di questa Provincia.
2) L'iscrizione non esime dal rispetto di ogni altra normativa vigente ed applicabile, ivi comprese le norme urbanistico-edilizie.
3) Per conferimenti complessivamente inferiori alle 50 tonnellate, del CER 170904, si possono applicare le disposizioni della D.G.R. Regione Liguria n.714 del 26/05/2015 e la successiva Circolare Esplicativa della Regione Liguria prot. 111293 del 18/06/2015.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

4) I carichi di rifiuti non aventi le caratteristiche previste devono essere respinti. Nel caso in cui un carico di rifiuti venga respinto dovrà esserne data tempestiva comunicazione mediante PEC a:
   i. Regione e Provincia in cui il rifiuto è stato prodotto
   ii. per conoscenza a: Regione Liguria e Provincia di Savona

5) MPS prodotte:

   A) In uscita dall'impianto, le sostanze, materie e i prodotti secondari rientrano nella definizione di rifiuto se non rispettano quanto stabilito dall'ex art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. In particolare nelle more dell'emanazione di ulteriori Criteri Comunitari o Decreti Ministeriali, di cui al comma 3 del citato articolo, i metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie prime secondarie devono garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche fissate con D.M. 05/02/98 e s.m.i.;

   B) **per le MPS destinate ad operazioni (R5) diverse dal "Recupero ambientale"** devono essere verificati:
      i. mediante test di cessione, il rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
      ii. la conformità ai parametri di cui all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, in relazione alla caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati per le diverse finalità previste dalla circolare stessa;

   C) Il materiale in uscita dall'impianto di recupero, fino al ricevimento degli esiti delle analisi di controllo attestanti l'efficacia del trattamento di cui al precedente punto B), deve essere gestito ancora come rifiuto. Pertanto fino alla effettiva disponibilità degli esiti degli accertamenti necessari, detti materiali manterranno la natura giuridica di rifiuto.

6) Le prescrizioni di cui al precedente punto 5) cesseranno di avere efficacia qualora, così come previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006, venissero emanate specifiche Decisioni UE e/o Decreti Ministeriali e/o Circolari Ministeriali che dovessero identificare diversi criteri per stabilire le caratteristiche necessarie per certificare dell'EOW degli inerti, e si dovranno intendere come immediatamente sostituite dalle nuove, e sovraordinate, indicazioni.

7) i rifiuti identificati con il CER (*170302 – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*) potranno essere trasformate in MPS (E.O.W.) esclusivamente a condizione del rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 69/2018 (*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*). In caso contrario non perderanno la qualifica di rifiuto.

8) La Provincia, qualora accerti il mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di esercizio stabilite dal D.Lgs. 152/2006 - Parte IV - Titolo I Capo V e s.m.i., dal D.M. 05/02/1998, come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006 e s.m.i., dispone il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività e i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabilite dalla scrivente amministrazione.

9) Entro 60 giorni dalla ricezione del presente provvedimento il Gestore dovrà comunicare, se non ancora trasmesso, a: questa Provincia, ARPAL e Comune di Tovo San Giacomo, il nominativo del Responsabile Tecnico della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti, unitamente alla accettazione scritta da parte del soggetto incaricato alla funzione. Nel caso in

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

cui il Responsabile Tecnico venisse sostituito, il Gestore dovrà comunicare ove possibile preventivamente e comunque entro e non oltre 30 giorni dall'attribuzione dell'incarico a: questa Provincia, ARPAL e Comune di Tovo San Giacomo il nominativo del nuovo Responsabile Tecnico, unitamente alla accettazione scritta da parte del soggetto incaricato alla funzione.

10) L'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale, in modo tale che l'organizzazione degli spazi destinati allo stoccaggio impedisca il mescolamento dei materiali di differente tipologia in ogni fase della gestione dell'attività e contemporaneamente consenta facilità di movimento senza intralciare in alcun modo gli accessi.

11) Il Gestore, ove non abbia ancora adempiuto, dovrà predisporre - ed inviare alla Prefettura di Savona - l'apposito "Piano di Emergenza Interna - PEI" (art. 26 - bis D.L 04/10/2018, n. 113, introdotto dalla legge di conversione 01/12/2018 n. 132 - G.U. 03/12/2018).

12) Rifiuti prodotti dall'attività:

    A) i rifiuti prodotti dalla attività verranno gestiti in regime di deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

    B) dovrà essere garantito il "Controllo della tracciabilità" dei rifiuti prodotti effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188, 189, 190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, anche mediante le modalità di cui all'articolo 194-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006; si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 258 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 205 del 2010.

13) La Ditta Ecoedile S.r.l. dovrà provvedere, se non ancora adempiuto, al versamento dei diritti di iscrizione nel registro provinciale dei recuperatori e, successivamente, entro il 30 aprile di ogni anno. L'importo, definito dal D.M. n. 350/98 che utilizza la suddivisione in classi di appartenenza a seconda delle quantità annue dei rifiuti trattati, dovrà essere versato utilizzando il c.c.p. n. 288175, intestato a: Provincia di Savona - Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente - via Sormano n. 12 - 17100 Savona. Nella causale dovrà essere indicata la denominazione dell'ente, il sito ove è ubicato l'impianto e la classe di appartenenza.

14) Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 la Provincia si riserva di effettuare i controlli previsti dall'art. 71 sulle dichiarazioni sostitutive rese dal legale rappresentante dell'impresa.

15) Garanzie finanziarie

    A) La garanzia finanziaria da prestare in favore della Provincia di Savona è stata quantificata, come da Regolamento approvato con D.C.P. n. 57/2020, in **€ 226.319,00** ***(duecentoventiseimilatrecentodiciannove,00 euro)***.

    B) la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Savona, nel più breve tempo possibile e comunque nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, la garanzia finanziaria per un montante pari a **€ 226.319,00** ***(duecentoventiseimilatrecentodiciannove,00 euro)*****,** mediante la presentazione in originale per il beneficiario della polizza fidejussoria.

    C) La Ditta dovrà altresì stipulare, e mantenere attiva per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, una polizza RC Inquinamento di importo almeno pari, o superiore, a quello previsto al punto A). Detta polizza, in corso di validità, dovrà essere esibita a richiesta di qualsiasi soggetto deputato al controllo in materia ambientale.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

D) La polizza fidejussoria deve essere presentata, in tre esemplari in originale, firmati dal Contraente e dall'Agenzia, secondo lo schema di cui al Regolamento approvato con D.C.P. n. 57/2020, Capo IV – Allegato B – Schema Polizza. Le garanzie di cui sopra dovranno essere mantenute in essere per l'intero corso dell'attività autorizzata e per ulteriori anni 2 dalla cessazione dell'attività. La mancata presentazione delle garanzie finanziarie si configura come inottemperanza delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo. Lo svincolo delle garanzie stesse potrà essere consentito a cessazione dell'attività e previa verifica dello stato dei luoghi e della messa in pristino dell'area utilizzata da parte di questa Provincia e degli Enti competenti.

16) Cessazione dell'attività, chiusura dell'impianto e ripristino dell'area:

A) qualora la ditta, anche prima della scadenza della presente autorizzazione, intendesse cessare la propria attività, dovrà darne tempestiva comunicazione a questa Provincia, ARPAL e Comune di Tovo San Giacomo, che disporranno in merito per quanto di competenza;

B) la comunicazione di cui al punto precedente, dovrà essere corredata da un Piano di Chiusura, riportante attività e tempi di attuazione per il ripristino integrale ed il recupero ambientale dello stato dei luoghi oggetto dell'attività dell'impianto, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di contaminazione del suolo e sottosuolo, in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente. In particolare prima dell'effettuazione del ripristino ambientale dell'area dovrà essere assicurato che non vi sia stata contaminazione delle matrici ambientali;

C) le attività relative alla chiusura e ripristino ambientale dell'impianto dovranno concludersi nel minor tempo tecnico possibile;

D) in caso di cessazione dell'attività con autorizzazione vigente, le attività dovranno concludersi entro la scadenza dell'autorizzazione, salvo eventuali motivate e concordate specifiche proroghe concesse in ambito di valutazione del Piano di Chiusura;

E) in caso di scadenza dell'autorizzazione senza che sia stata completata la chiusura ed il ripristino ambientale dell'area, la Provincia potrà escutere la fidejussione ove l'Azienda non concluda le attività entro un tempo concordato e/o predeterminato nel Piano di Chiusura;

F) a conclusione dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi connessi alla cessazione/chiusura/dismissione dell'attività, dovrà essere data comunicazione allo scrivente Servizio, ad ARPAL e al Comune di Tovo San Giacomo, corredata da una relazione attestante i lavori svolti, da idonei elaborati tecnici e da documentazione fotografica panoramica e di dettaglio. La Ditta Ecoedile S.r.l. dovrà inoltre attuare le eventuali ulteriori attività ad integrazione dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi svolti che gli Enti competenti di cui sopra giudicheranno, nel caso, necessarie dei lavori stessi.

17) La validità della presente iscrizione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni di cui sopra.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

ALLEGATO "E"

Ecoedile srl

P.I.: 01091130094

Sede Legale
Via Mazzini, 34/1
17020 Magliolo (SV)

Sede impianto
Loc. Bottassano
Tovo San Giacomo (SV)

ATTIVITÀ PRINCIPALE:

Deposito e rivendita di materiali edili
Recupero di rifiuti speciali non pericolosi

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE

DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
Norme in materia ambientale

REGOLAMENTO REGIONALE 10 LUGLIO 2009 N. 4 - Art. 9 - Art. 12, c. 3
Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne Legge regionale 28 ottobre 2008, n. 39.

data: 21 ottobre 2020

n° documento: ppg1 rev. 01
file: Ecoedile srl ppg

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

1. PREMESSA

Il REGOLAMENTO REGIONALE 10 LUGLIO 2009 N. 4 disciplina, in attuazione dell'articolo 9, c. 1 della legge regionale 28 ottobre 2008, n. 39 (Istituzione delle Autorità d'Ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione rifiuti ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in conformità all'articolo 113 del D.Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale):

a) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
b) l'immissione delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da altre condotte separate;
c) le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA);
d) l'immissione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

La ditta Ecoedile srl redige il presente documento a dimostrazione dell'adeguamento alle previsioni del Regolamento. L'impresa è già stata autorizzata allo scarico e ha presentato la documentazione corredata dagli elaborati tecnici richiesti. Tale documentazione è stata ritenuta idonea a ha permesso all'Ente destinatario di valutare l'efficacia di tutto il sistema di trattamento a monte dello scarico.

L'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico è la Provincia di Savona tramite AUA n. 56 - Scheda A - PD 2015/4126 - All. A)-C).

La presente relazione, finalizzata alla richiesta di rilascio di modifica sostanziale di autorizzazione unica ambientale AUA, descrive la gestione delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e gli scarichi, dove saranno condotte le attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

2. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE (ARTICOLO 9)

Presso l'impianto già esistente, viene richiesta una nuova attività che consisterà principalmente nel deposito di rifiuti speciali non pericolosi, con movimentazione, stoccaggio ed eventuale frantumazione e cernita di inerte proveniente da propri cantieri, da fornitori e/o siti estrattivi.

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero saranno una percentuale residuale, essi verranno stoccati in cumuli oppure in contenitori metallici. Ai fini ambientali verrà comunque predisposta una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo.

I rifiuti gestiti dall'impianto di recupero saranno:

- tutti quelli in entrata che verranno trattati o destinati a successivi impianti;
- quelli prodotti dall'attività di selezione e cernita manuale, la maggior parte destinati a recupero, una minima percentuale (circa 2-5%) destinati a smaltimento;

L'impianto di recupero dei rifiuti di cui sopra si può considerare a tecnologia semplice, infatti per effettuare le lavorazioni necessarie si utilizzeranno solo mezzi per movimentare i rifiuti, autocarri, oltre ad impianto mobile di frantumazione già presente per lo svolgimento delle attività di movimentazione, lavorazione e cernita di materiale edile.

I rifiuti recuperabili, prima di essere avviati al riutilizzo verranno stoccati nel rispetto delle norme tecniche di sicurezza previste dalla normativa vigente per le attività industriali e commerciali relative alle materie prime corrispondenti.

Nell'impianto saranno distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti dalla materia prima.

La superficie dedicata al conferimento avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore della messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia omogenea di rifiuto ed opportunamente separate.

Presso l'impianto è presente un punto di scarico delle acque S1, nel Torrente Bottassano, come riportato nella planimetria allegata.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

Il sistema di trattamento e di scarico risulta già autorizzato dalla Provincia di Savona con PD 2015/4126 - All. A)-C).

L'area scoperta risulta interamente impermeabilizzata con una guaina posizionata a 500 mm di profondità e ricoperta di materiale inerte costipato che prevede la totale raccolta delle acque meteoriche.

Esso è destinato al trattamento in accumulo delle acque di prima pioggia e dei solidi sospesi provenienti dalle aree di deposito/stoccaggio/lavorazione, transito e sosta dei mezzi d'opera dedicati alla movimentazione dei materiali, e che devono essere separate da liquidi leggeri, in particolare possibili tracce di olii minerali e idrocarburi, e materiali sabbiosi e/o inerti potenzialmente inquinati.

Il sistema di trattamento è organizzato secondo un circuito chiuso con ingresso rappresentato da sistema di collettamento delle acque superficiali e uscita corrispondente allo scarico nell'alveo del Torrente Bottassano che ha le seguenti coordinate Gauss-Boaga - (Roma 1940): 4891339N 1443712E.

Nel dettaglio, l'impianto è costituito dai seguenti elementi:

- vasca di chiarificazione (o pozzetto di dissabbiatura primaria);
- pozzetto selezionatore/scolmatore;
- vasca di accumulo di capacita almeno pari a 27 mc;
- disoleatore;
- by-pass;
- pozzetti per ispezione e campionamento;pozzetto di confluenza.

L'impianto è già dimensionato in maniera da garantire il trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque, una volta raccolte dal piazzale e convogliate alla vasca di chiarificazione, raggiungono il pozzetto scolmatore. Da qui solo la portata equivalente alle acque di prima pioggia raggiunge la vasca di accumulo e il disoleatore.

La portata in eccesso (acque di seconda pioggia) viene smaltita direttamente da un by-pass che raccorda il pozzetto scolmatore allo scarico. L'acqua stoccata viene quindi rilanciata al disoleatore tramite una pompa sommersa che si attiva mediante quadro elettrico e che regola lo svuotamento dell'accumulo, in maniera tale che dopo 48 ore dall'evento meteorico il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento.

Il disoleatore provvede al trattamento delle acque con la separazione dei solidi sedimentabili, degli oli, degli idrocarburi totali ed altri liquidi leggeri non emulsionati aventi peso specifico sino a 0.95 g/cm3. Prima dell'immissione nel recettore finale, il refluo trattato transita all'interno di un pozzetto prelievi che permette di eseguire i campionamenti per le opportune analisi. Periodicamente i sedimenti accumulati nella vasca di chiarificazione, in quella di accumulo e nel vano sedimentatore del disoleatore, cosi come gli olii e gli idrocarburi, verranno raccolti con l'ausilio di miniescavatore (nel primo caso) e autospurgo (nei restanti casi), gestiti come rifiuti ed inviati presso centri autorizzati.

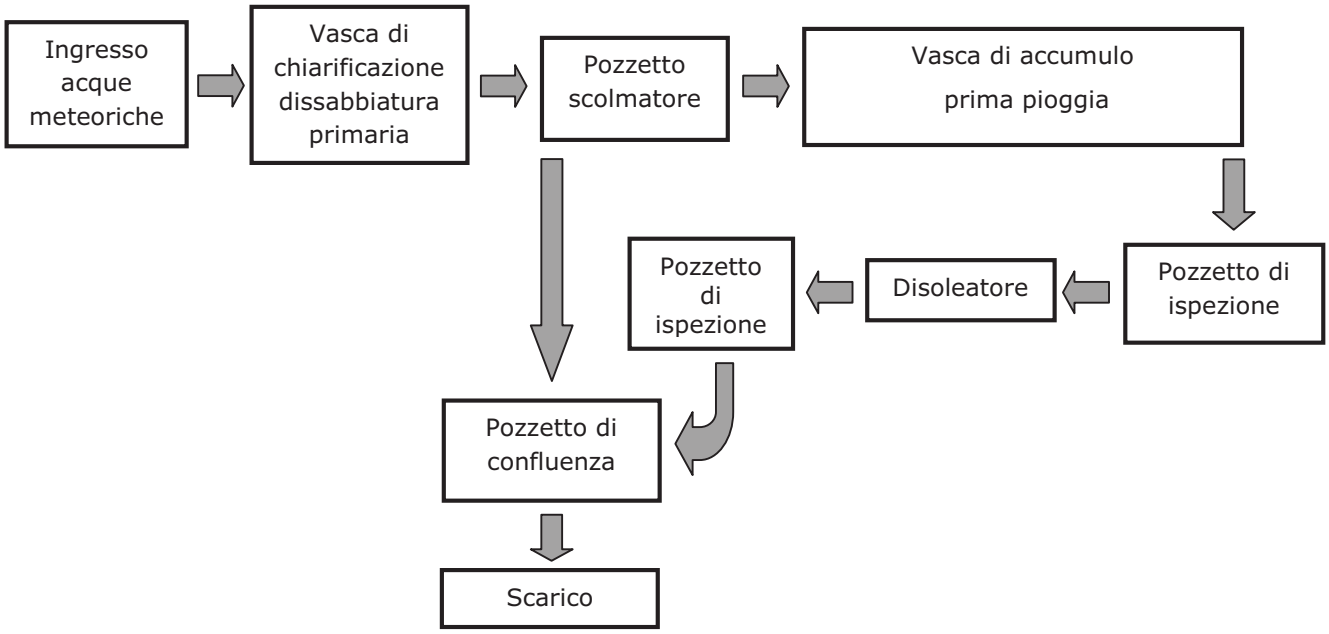


Fig. 1 schema impianto di trattamento

Il materiale proveniente dalla manutenzione della vasca eventualmente raccolto, verrà smaltito secondo la normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs 152/06 e successive modificazioni e integrazioni. A tale proposito ci si avvarrà di impresa adeguatamente autorizzata.

Lo scarico sarà discontinuo e saltuario, giacché dipendente dagli eventi meteorici. Il calcolo, ovvero quello corrispondente per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

Lo schema della rete di scarico acque viene illustrato nella allegata planimetria.

Lo scarico rispetterà i limiti previsti per le emissioni di acque reflue di cui alla tab. 3, colonna emissioni in acque superficiali, dell'Allegato 5 degli allegati alla parte terza del D. L.GS 152/06 e s.m.i..

Sugli scarichi verrà effettuato almeno un controllo analitico ogni anno in occasione del primo evento meteorico significativo che avviene dopo la stagione estiva.

I referti analitici saranno sottoscritti da tecnico abilitato e presentati a richiesta dei soggetti deputati al controllo. Nel referto analitico saranno evidenziati gli estremi di chi ha effettuato il campionamento e le procedure che sono state adottate.

Saranno effettuate sistematiche ispezioni delle opere connesse agli scarichi, manutentando gli impianti di trattamento ed effettuando gli espurghi e le pulizie necessarie.

Il responsabile dello stabilimento è il sig. Verus Marco, individuato come titolare univoco dello scarico. Non esistono deleghe sulla conduzione e/o gestione

Le previsioni del Piano di prevenzione e di gestione sono correlate alle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'insediamento e delle relative installazioni e la valutazione del rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio è formulata tenendo conto dei seguenti criteri generali.

2.1 Le superfici scolanti saranno impermeabili ove interessate da operazioni dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento, saranno gestite in modo tale da mantenere senza soluzione di continuità condizioni tali da limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, provvedendo alla loro pulizia con idonea frequenza.

2.2 In caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate sarà tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente normativa.

2.3 Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio sono convogliate in una apposita rete di raccolta per il loro successivo smaltimento; tale rete è dimensionata assumendo un coefficiente di afflusso pari ad uno per tutte le superfici scolanti.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021

2.4 Le acque di prima pioggia sono raccolte in apposita vasca munita di dissabbiatore dimensionata per trattare un volume dell'ordine di 50 m3 per ettaro di superficie scolante.

2.5 I sistemi di trattamento ed i materiali adottati sono conformi alle disposizioni ed alle normative tecniche nazionali ed internazionali vigenti e sono realizzati utilizzando il criterio di impiego delle migliori tecnologie disponibili.

ECOEDILE s.r.l.
Via Mazzini, 34/1 17020 Magliolo (Sv)
Tel. 019 634 185 - 634 088 - Fax 634 158
Partita I.V.A. 01091130094

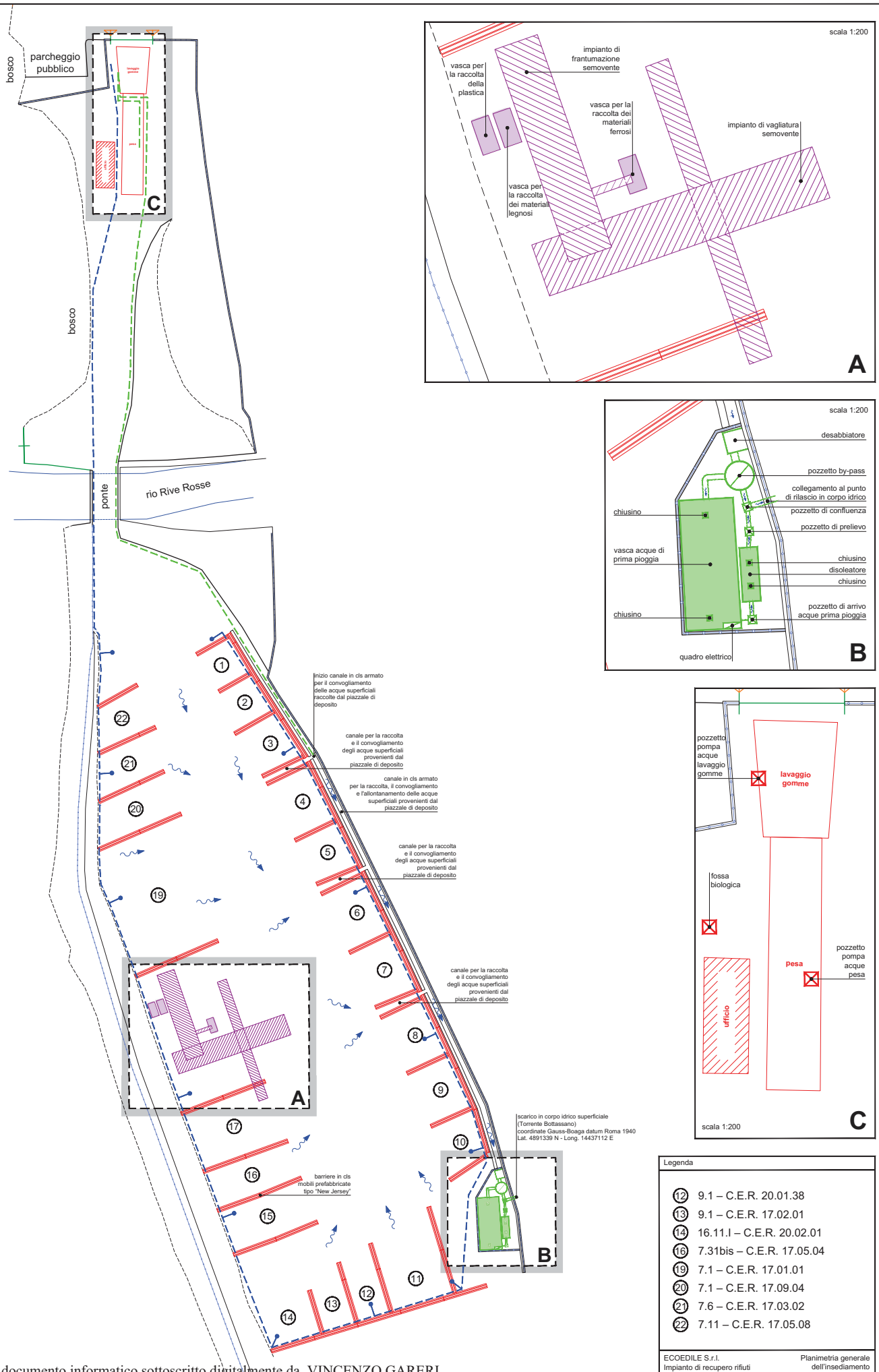
Tovo San Giacomo 01. 11. 2020

p. Ecoedile srl

ALLEGATI:

- Tavola

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021



Legenda

- 12 9.1 – C.E.R. 20.01.38
- 13 9.1 – C.E.R. 17.02.01
- 14 16.11.I – C.E.R. 20.02.01
- 16 7.31bis – C.E.R. 17.05.04
- 19 7.1 – C.E.R. 17.01.01
- 20 7.1 – C.E.R. 17.09.04
- 21 7.6 – C.E.R. 17.03.02
- 22 7.11 – C.E.R. 17.05.08

ECOEDILE S.r.l.
Impianto di recupero rifiuti
Località Bottassano
Tovo San Giacomo (SV)

Planimetria generale dell'insediamento produttivo

scala 1:500

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 1060 del 03/05/2021 - Esecutività 03/05/2021 - Num. Prot : 22045 del 03/05/2021